

## L'ITALIA E LA CRISI

# Bagnasco: «Servono politici cattolici»

- Il presidente della Cei: «La presenza dei cristiani non è codificata in formule specifiche»
- Soddifazione nell'Udc, preoccupazione in Fli Della Vedova: «Non faremo nessuna Cosa bianca»

ANDREA CARUGATI  
ROMA

Il presidente della Cei Angelo Bagnasco sprona i cattolici. Soprattutto quelli che ancora non hanno scelto un impegno diretto sulla scena pubblica.

In politica «siano sempre più numerosi e ben formati», ha detto ieri il cardinale durante l'omelia per la festa di San Lorenzo. «La presenza dei cristiani in politica ha proseguito - non è codificata in formule specifiche, fatta salva la consapevolezza che sui principi di fondo non si può mercanteggiare, che i valori non sono tutti uguali ma esiste una gerarchia; che l'etica della vita e della famiglia non sono la conseguenza ma il fondamento della giustizia e della solidarietà sociale». Nell'omelia, il cardinale ha parlato anche dei «grandi statisti cattolici che l'Italia ricorda» che «hanno portato la propria indiscutibile statura umana e cristiana che il Paese, l'Europa e gli scenari internazionali esigevano, allora come oggi».

Parole che sono state lette, da chi sta lavorando alacremente alla costruzione della cosiddetta «Cosa Bianca», come una sorta di incoraggiamento. Anche se il presidente della Cei si è ben guardato dall'entrare nel merito dello scenario partitico o delle ipotesi di alleanza tra

l'Udc e il Pd.

Al centro ci sono grandi manovre. C'è già chi parla esplicitamente della nascita di un «partito vero» per evitare il bis del flop del Terzo polo. La Cosa potrebbe vedere la luce già tra ottobre e novembre, e mettere insieme, oltre all'Udc, Fli e un drappello di transfughi Pdl guidati da Beppe Pisanu, anche il movimento di Montezemolo Italia Futura, ministri uscenti come Passera e Riccardi, pezzi di Confindustria con Emma Marcegaglia, e della Cisl. Con un forte pressing su parte del mondo associativo cattolico di Todi. C'è poi la variabile di Comunione e liberazione che, dopo il tracollo di Berlusconi e Formigoni, ora guarda al centro e ha invitato il premier Monti all'apertura del meeting di Rimini.

Una operazione tutt'altro che semplice, visto anche l'affollamento di leader veri o potenziali: oltre a Casini, Passera spinge per avere un ruolo di primissimo piano. Senza dimenticare Emma Marcegaglia, che sta studiando con grande attenzione le mosse per il suo ingresso in politica. Si parla di un possibile ticket padronale Passera-Marcegaglia, con Casini in seconda fila, pronto per un incarico al vertice del Senato.

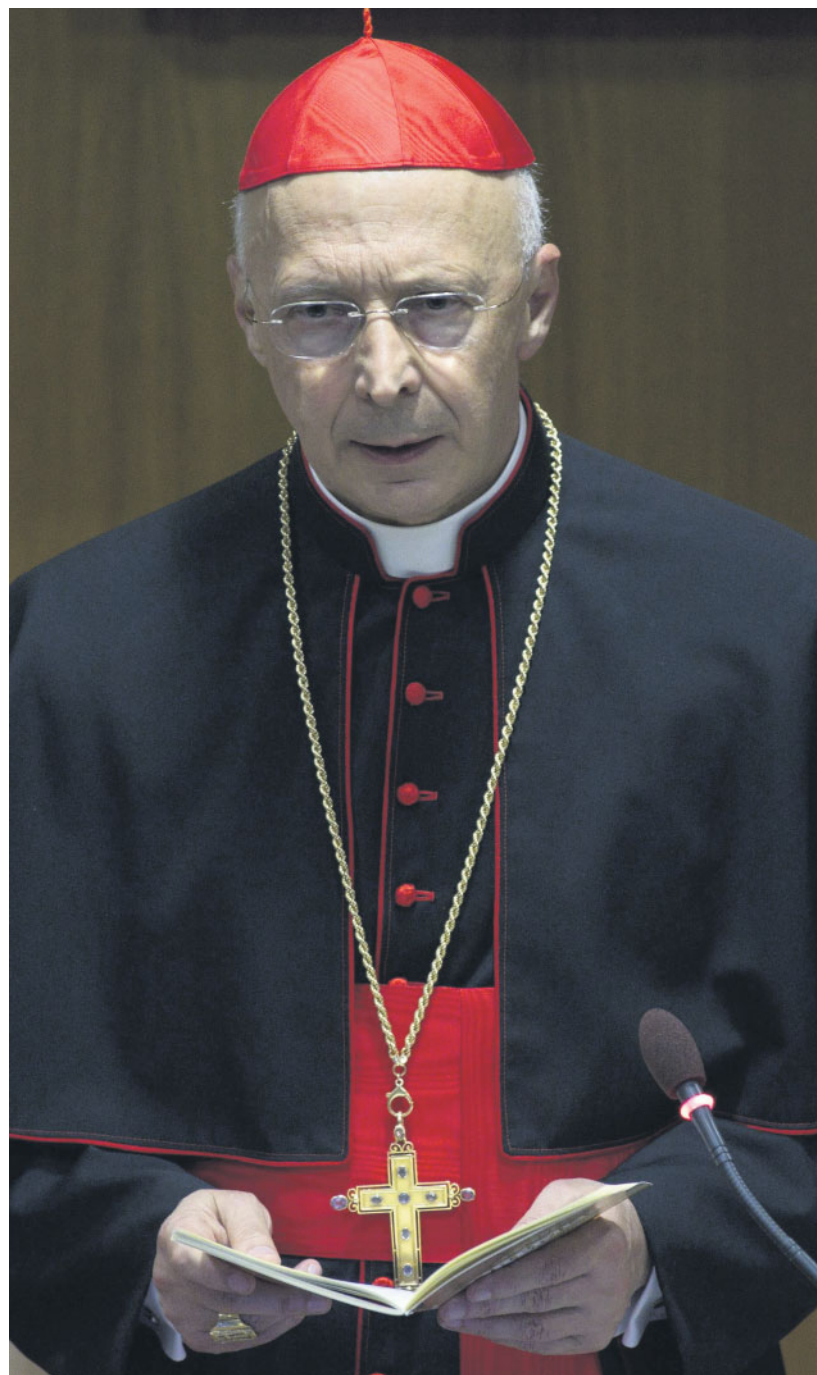
C'è poi il rapporto con la gerarchia cattolica. Se sul fronte Udc c'è grande soddi-

sfazione per le parole di Bagnasco, sul lato laico c'è preoccupazione: «l'obiettivo è quello di raccogliere forze diverse, riformatrici e liberali, nel segno di una continuità con l'esperienza Monti, non di fare una Cosa bianca o un partito cattolico con qualche laico», avverte il capogruppo di Fli Benedetto Della Vedova.

Il ministro della Cooperazione Andrea Riccardi, ieri in un'intervista al Corriere, ha escluso un suo impegno diretto: «Io non lavoro a nessuna costruzione partitica e non mi presenterò alle elezioni», ha premesso. Per poi aprire all'ipotesi di alcuni ministri in lista, «non ci sarebbe niente di male», e tessere una lode del centro: «Non può fare che bene alla politica, porta un'istanza moderatrice e coesiva».

Già si parla dell'annuncio dello scioglimento dell'Udc, alla festa di partito di inizio settembre a Chianciano, da parte di Casini. Buttiglione, parlando con alcuni deputati Udc, ha già usato parole inequivocose: «Sulle liste il nostro simbolo non ci sarà più...». «Le cose sono molto più avanti di quanto non appaia», confida una fonte Udc.

Ma i problemi non mancano. Casini non vuole sciogliere il partito prima di aver avuto dei chiari segnali di disponibilità dagli altri partner non politici. Montezemolo, dal canto suo, deve fare i conti con le tante resistenze dentro Italia Futura rispetto al progetto centrista e alla presenza di tanti «vecchi» politici. Passera, per ora fa il ministro a tempo pieno. Ma in autunno, spiegano fonti a lui vicine, «partirà una campagna mediatica in grande stile...».



Il cardinale Angelo Bagnasco

## questo weekend un prezzo imperdibile

	qui <b>iperself</b>
	diesel euro/litro
	<b>1.590</b>
	super euro/litro
	<b>1.690</b>
sabato 11/08/2012	
lunedì 13/08/2012	

diamo un passaggio agli italiani

Il modo migliore per essere vicino agli italiani è viaggiare con loro. Per questo eni ha pensato a un'iniziativa straordinaria: **riparti con eni**. Ogni weekend, dalle ore 13 di sabato alle 7 di lunedì mattina, nelle **eni station** aderenti, in modalità **iperself** - non presente in autostrada - puoi fare il pieno a un prezzo imperdibile e uguale dappertutto. Se non partiamo così, quando ripartiamo?

Fino a esaurimento scorte. Iniziativa valida fino al 3 settembre. Ogni weekend eni comunicherà il prezzo dei carburanti. Scopri le **eni station** aderenti su [riparticoneni.com](http://riparticoneni.com) o al numero verde 800 10 12 90

scopri l'app  
riparti con eni

segui, ogni lunedì, gli episodi  
di **pausa con Rocco**  
sull'eni channel di youtube

  
**riparticoneni**

[riparticoneni.com](http://riparticoneni.com)